

senza che potesse sorgere neppure ombra di dubbio che i medesimi usassero la menoma pressione morale, o si valessero del menomo intrigo per indurre gli elettori a votare per questo piuttosto che per quell'altro candidato; anzi è mio dovere di dire che, presso molti di questi elettori, i carabinieri trovarono, non dirò ripugnanza, ma osservazioni, colle quali essi intendevano dimostrare che dovevano votare in altro senso, e questi convennero pure che si poteva votare tanto per l'uno che per l'altro dei due candidati.

Del resto, è però vero che io non ammetto neanche che i carabinieri possano ingerirsi nelle elezioni, neppure colle preghiere, chè questo potrebbe essere pure un pericolo pel paese. Noi tutti sappiamo di quale meritata influenza goda questo corpo rispettabile, e se ammettessimo che esso possa intervenire nelle elezioni, anche soltanto per sollecitare i voti, commetteremmo un errore, non tanto pel pericolo che ne possa venire alla libertà delle elezioni, quanto perchè i partiti politici se ne risentirebbero, ed i carabinieri perderebbero tanto della propria autorità ed influenza di quanto sarebbe cresciuta la parte che venissero ad assumere nelle elezioni.

Per quanto poi spetta alla lettera scritta dall'intendente al sindaco di Carrodano, io osserverò all'onorevole Rattazzi che essa non ha alcun carattere d'amicizia o di relazione personale. È una lettera scritta da autorità ad autorità, da superiore a subalterno; e ciò è tanto vero che essa è diretta all'*illustrissimo signor sindaco* di Carrodano, senza neanche portare il nome di lui. E poi il contenuto della medesima prova bastantemente che essa fu scritta con questo intendimento ed a tutti i caratteri perchè la si ritenga per ufficiale. Io fo plauso al sentimento che mosse l'onorevole Rattazzi a cercare di scemare quella parte, forse non troppo da approvarsi, che prese l'intendente in questa elezione con quella sua lettera; fo plauso a questo suo sentimento, tanto più generoso per lui, in quanto che sappiamo che tale non era la sua intenzione, ma tuttavia io penso che la Camera deve assolutamente biasimare il contesto della medesima.

Voci. Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Prima di mettere ai voti l'elezione del collegio di Levanto, debbo invitare la Camera a pronunziare il suo voto sopra una proposta secondaria fatta dalla Commissione d'inchiesta sulla elezione di Utelle.

La Commissione ha conchiuso per la convalidazione di quell'elezione, ma ha proposto che fosse inflitto un voto di censura agli uffici elettorali di Utelle e di Levenzo per la poca regolarità con cui procedettero nelle operazioni elettorali.

Pongo ai voti questa proposta della Commissione.

(La Camera approva.)

Ora metto a partito le conclusioni della Giunta, le quali sono per l'annullamento dell'elezione fatta dal collegio di Levanto nella persona del maggiore Filippo Ollandini.

(La Camera approva.)

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE  
I POSTI GRATUITI NEI COLLEGI NAZIONALI.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Farini ha facoltà di parlare per presentare una relazione.

**FARINI, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul disegno di legge per istituzione di posti gratuiti nei collegi-convitti nazionali. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 911.)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

*Ordine del giorno per la tornata di venerdì:*

1° Seguito delle relazioni di elezioni assoggettate ad inchieste;

2° Discussione per la presa in considerazione dei progetti di legge presentati:

Dal deputato Castagnola intorno alla cittadinanza da accordarsi ai cittadini di altre provincie italiane.

Dal deputato Sineo sulla responsabilità ministeriale.